

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Dominica XIV per Annum

Vangelo Mt. 11, 25 - 30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

dalla creazione in poi Dio si rivela continuamente ad una umanità incredula, ma per conoscere la sua rivelazione le numerose strade create dall'uomo non sono praticabili. Saranno sempre poche e impervie le vie di accesso alla rivelazione divina e necessiteranno sempre di uno specifico atteggiamento interiore, un'apertura mentale, una ricerca dentro di noi. Il Vangelo di oggi parla di sapienti e dotti ai quali è preclusa la rivelazione divina. Chi sono i sapienti e i dotti esclusi dalla conoscenza di Dio? E cos'è che i sapienti e i dotti non conoscono di Dio? Assistiamo quotidianamente al teatrino dell'arroganza umana, un deplorable spettacolo in cui una certa umanità, a partire da una sensibilità emozionale, detta le regole di cosa sia giusto e di cosa sia vero. E tale teatrino genera la bizzarra idea che i sapienti e i dotti siano i ricchi e i potenti. Nulla di più errato. Essere sofferenti, poveri, oppressi, ignoranti, non significa automaticamente appartenere al Regno di Dio. Il Regno di Dio non coincide con oppressione, povertà, sofferenza e ignoranza, ma con la giustizia e la verità; la giustizia, in quanto prima e vera carità, la verità, in quanto conoscenza del bene e della legge di Dio. Il Regno di Dio è per coloro che sono passati attraverso la liberazione della memoria e dello spirito, la liberazione della ragione e del carattere, del gusto e delle insicurezze interiori. Ecco dunque la vera sapienza e la vera scienza: la liberazione interiore dalle catene dei pregiudizi, dalle oscurità dell'ignoranza, dalle nebbie della superbia, quando senza sapere nulla crediamo di aver capito tutto.

Chi sono gli affaticati e gli oppressi che Gesù vuole ristorare? E di che riposo parla Gesù? Cari Cavalieri, la battaglia spirituale se onestamente combattuta, stanca tanto, perché coinvolge il punto più intimo della coscienza e dello spirito umano ed è rivolta contro forze ben superiori a quelle dell'intelligenza umana. Allora ecco che Gesù stesso ci viene in soccorso e in questo tempo di calura estiva e di vacanze per coloro che ancora possono averle, ci parla di una quiete ristoratrice che egli può assicurarci, se riusciamo a trovare in lui la nostra pace, pace nel caos del relativismo che è imposto dalla società ma che principalmente

procede da quelle che riteniamo le nostre esigenze inalienabili: soddisfazioni, benessere, piaceri. Vi prego di non essere scettici mentre camminate sulle sabbie mobili e di credere sinceramente che le nostre debolezze stanno diventando le padrone del nostro pensiero, il quale rischia di aderire così bene al pensiero debole, il quale risulta una seria concausa del degradare della civiltà cristiana. Si lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità della sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui in Filii tui humilitate iacentem mundum erexisti, fidelibus tuis sanctam concede laetitia, ut, quos eripuisti a servitute peccati, gaudiis facias perfrui sempiternis. Per Dominum nostrum Iesum Christum, filium Tuum, qui vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.